

## Bookmarks/i libri

A cura di Sabina Minardi

## LA VERITÀ, VI PREGO, SU MANGANELLI



*Il conflitto tra vivere e scrivere, mentire e tradire, nel nuovo romanzo di Romana Petri*

PAOLO DI PAOLO

Avere un genitore che fa il mestiere di scrivere non è detto che sia una grazia. Anzi. Sperimentare per credere. E lo sa bene Norama Tripe, cui è toccato in sorte come papà un geniale prosatore. Uno che scrive libri dallo stile inconfondibile «sulla tragedia ilare del vivere», l'inventore di un linguaggio tutto suo, il cesellatore accanito, instancabile, coltissimo. Uno come Giorgio Manganelli? L'autore di "Hilarotragoedia", scomparso giusto trent'anni fa, viene evocato nelle pagine di "Cuore di furia" senza essere chiamato per nome. Ma ci sono i suoi tic, le sue ubbie, le sue ossessioni. Si coglie in controluce il suo profilo. Romana Petri, che conobbe bene Manganelli e lo ebbe fra i primi sostenitori, lo reinventa, lo fa traslocare in un paesaggio spagnolo assolato e barocco come il suo stile. Così facendo, la scrittrice declina ulteriormente, e in modo sorprendente, un tema centrale nella sua narrativa: il rapporto fra padri e figli (da "I padri degli altri" e "Figli dello stesso padre" al bellissimo "Le serenate del Ciclone"). Perché il protagonista, privo di vocazione paterna, viene cercato, o letteralmente inseguito, da una



figlia che ha parecchie – legittime quanto impegnative – domande. «So di essere stato un padre orrendo» le dice a un certo punto lui. Ma ne è davvero pentito? Sente il rimorso? Le parole sembrano stargli più a cuore dell'erede. O forse perché considera quelle l'unica eredità, e vuole proteggerle. Ma in questo furioso corpo a corpo fra letteratura e vita non è detto che sia la prima ad avere la meglio. C'è la «cosmica esistenza» dei libri, certo, ma c'è anche, o soprattutto, il dolore degli abbandoni, la paura di morire, l'angoscia del nulla. È con questo impasto che Romana Petri, giocando con la biografia dell'autore di "Letteratura come menzogna", costruisce un

romanzo spiazzante: sull'eterno, oscuro rapporto fra vivere e scrivere; e sull'impossibilità – in un confronto ultimo con i figli, e dunque con sé stessi – di mentire. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**"CUORE DI FURIA"**  
Romana Petri  
Marsilio, pp. 160, € 16

Un piccolo, prezioso libro per parlare di lockdown ai bambini, nel modo più tenero: attraverso gli occhi di una cagnolina. È lei, mezza golden retriever mezza



maremmana, a scrivere una lunga lettera alla sua padroncina, Luna, raccontando questo periodo, i silenzi e le assenze, i nonni e gli amici che non si vedono più, e la tristezza percepita nell'aria. Per insegnare però che le cose possono anche essere difficili ma servono a crescere. Illustrazioni di Valentina Marino.

**"ZELDA MEZZACODA"**  
Filippo Golia  
L'altracittà, pp. 60, € 10

Dall'emozionante tratto dell'illustratrice francese, l'indimenticabile storia d'amicizia dei due braccianti americani concepiti da Steinbeck, nella traduzione di Michele Mari, in un'edizione speciale: tiratura limitata, carta a grana satinata, tavole a doppia pagina, la cura assoluta e dichiarata di tutto ciò che è stato impiegato: il tipo di matita, i pennelli, le gomme, le consulenze, la passione: per far scaturire da un classico una storia nuova.



**"UOMINI E TOPI"**  
John Steinbeck-Rébecca Dautremer  
Bompiani, pp. 420, € 40

Un uomo sospeso nel vuoto, alla vigilia di Natale, un funambolo senza un razionale perché, se non quello di riunirci sotto di lui e alzare lo sguardo al cielo. E così la città si ferma, pianta gli occhi su quell'Uomo dell'aria che parla al vento, che coglie il respiro di tutti. Un cavo teso a collegare la vecchia biblioteca al campanile di una chiesa abbandonata diventa la metafora della strada giù percorsa e di quella davanti a noi. E l'occasione per riflettere sul mistero della vita.



**"FIABA DI NATALE"**  
Simona Baldelli  
Sellerio editore, pp. 180, € 13